

---

## GLI INCONTRI DI



LE CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA A COLLOQUIO CON DAVIDE PALMISANO.

Martedì 7 Novembre, presso la scuola secondaria di I grado Luigi Angelini di Almenno San Bartolomeo, gli studenti delle classi III A, III B e III D hanno incontrato Davide, figlio di Marcello Palmisano, giornalista del TG2 ucciso in Somalia nel 1995 il cui assassinio è rimasto a lungo senza spiegazioni. L'incontro è nato dalla collaborazione che prosegue da anni tra la scuola e l'associazione Libera, collaborazione che ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi rispetto al mondo della criminalità organizzata facendo parlare i testimoni di giustizia che attraverso la loro esperienza diretta portano gli alunni a una riflessione più consapevole e concreta sul problema delle mafie.

Davide ha raccontato del padre, Marcello Palmisano, ucciso a Mogadiscio nel 1995 mentre la sua auto usciva dall'aeroporto: un colpo di pistola colpì il giornalista, la sua collega Carmen Lasorella fu rapita ma subito rilasciata. Nessuna indagine, nessuna pista investigativa aperta nel caos della Mogadiscio ferita in quegli anni dalla guerra civile e dalla cosiddetta "guerra delle banane". Davide per molti anni si è accontentato della non verità sulla morte del padre; poi, durante un campo di lavoro organizzato da Libera, ascoltando le storie di altri parenti di vittime della criminalità, ha trovato l'energia e la forza di capire cosa fosse successo davvero a suo padre.

Marcello Palmisano è morto per sbaglio: bande armate assoldate da una multinazionale avversaria hanno scambiato la sua macchina con quella di un dirigente della società italo-somala coinvolta nella guerra per il monopolio della coltivazione e del commercio delle banane e hanno fatto fuoco. Non gli è stata mai fatta giustizia e molto probabilmente mai verrà fatta.

Ma alla domanda che gli è stata rivolta, Davide ha risposto che giustizia per il padre sono le domande che gli vengono dai ragazzi e l'interesse che suscita il suo racconto; giustizia è per lui, ora, che, attraverso le sue parole, le giovani generazioni siano portate a riflettere sulle disuguaglianze dell'economia mondiale, sugli squilibri del commercio, sull'assenza di diritti di molti lavoratori del Sud del mondo.

L'incontro è stato seguito con interesse dai ragazzi presenti, dai docenti e dalla dirigente scolastica intervenuta per partecipare; l'incontro ha dimostrato che la scuola che si apre al racconto della realtà può diventare stimolo riflessione consapevole e di partecipazione al mondo.

